

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

I Commissione

GARRA. — *Al Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 3 comma 6, della legge n. 127 del 1997 ha abolito il limite di età per l'accesso ai concorsi « salvo deroghe dettate da regolamenti delle singole amministrazioni, connesse alla natura del servizio o ad oggettive necessità dell'Amministrazione;

non sembra che le amministrazioni statali e pubbliche in genere stiano agevolando l'applicazione del « comando legislativo » sopra richiamato;

esempi se ne colgono sovente: il primo si riferisce alla indizione di un concorso ad opera della Avvocatura generale dello Stato che continuava a prescrivere il limite di 30 anni, procedura questa che riuscì ad essere posta nei giusti binari a seguito di interventi dello scorso anno del Ministro interrogato, all'uopo sollecitato dal sottoscritto interrogante;

altro cattivo scampolo di violazione del precetto dell'articolo 3, comma 6, della legge n. 127 del 1997 lo ritroviamo in *Gazzetta Ufficiale* n. 24 del 27 marzo 1998 per l'indizione di concorso a 184 posti nel Corpo dei vigili del fuoco, giacché non risulta che sia intervenuto (dopo l'entrata in vigore della legge n. 127 del 1997) alcun regolamento recante quale norma generale ed astratta, anche la deroga al citato articolo 3 e che reintroduca il limite di età di 30 anni;

di recente in data 9 aprile 1998 la Sezione di collocamento di Caltagirone ha escluso da una graduatoria per l'avvio al lavoro di 10 autisti alle dipendenze del

AST i candidati con oltre 30 anni, ignorando anch'essa l'articolo 3, comma 6, della legge n. 127 del 1997 —:

se i fatti suesposti siano a conoscenza del Ministro;

se non ritenga elusiva la prassi invalsa (cito tra i tanti il Ministero dell'interno) di precludere la partecipazione a concorsi pubblici o procedure selettive in base a regolamenti di vecchia data ed in violazione del principio della gerarchia delle fonti, dal quale discende l'illegittimità sopravvenuta di regolamenti in contrasto con leggi sopravvenute. (5-04458)

MASSA. — *Al Ministro per la funzione pubblica e per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 127 del 1997 ha semplificato di molto l'approccio da parte dei cittadini con la pubblica amministrazione, in particolare riducendo il numero dei certificati che debbono essere presentati a corredo di istanze alle varie amministrazioni e ampliando gli spazi dell'autocertificazione;

purtroppo, in occasione di incontri con amministratori e dirigenti degli enti locali — tendenzialmente più sensibili rispetto alle problematiche in questione di altre amministrazioni — ho dovuto rilevare che spesso gli altri uffici (delle regioni e delle amministrazioni decentrate dello Stato ovvero di enti autonomi), destinatari delle istanze dei cittadini, non accettano l'autocertificazione, richiedendo invece la produzione dei documenti in originale —:

quale azione abbia svolto, possa e debba svolgere il Governo per sensibilizzare le varie pubbliche amministrazioni e i cittadini sulle opportunità e sugli obblighi previsti dall'attuale normativa e quali azioni debbano essere eventualmente poste in essere dalle pubbliche amministrazioni che adempiono alla normativa nei confronti di quelle che continuano ad essere refrattarie all'innovazione. (5-04459)

ARMAROLI, SELVA, MENIA, MIGLIORI, NUCCIO CARRARA, COLA e FRAGALÀ. — *Al Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro, nella seduta del Consiglio dei ministri del 15 maggio scorso, ha indicato gli indirizzi e i criteri da seguire per l'attuazione delle deleghe relative alla riorganizzazione del Governo e degli apparati ministeriali;

nella stessa seduta del Consiglio, quando è stata affrontata l'emergenza dell'alluvione in Campania, si è registrato l'ennesimo scontro tra i ministri Costa e Ronchi, tant'è che è stata rinviata ad altra seduta la discussione del decreto-legge che rafforza il dicastero dell'ambiente, sottraendo ai lavori pubblici il controllo delle aree ad alto rischio idrogeologico;

lo slittamento della discussione si è reso necessario dal momento che, come regolarmente accade nei governi di coalizione (e quello guidato dall'onorevole Romano Prodi lo è in specialissimo modo, tenuto conto dell'alto numero dei partiti presenti nella compagine ministeriale), il ministro Costa è stato apertamente difeso dai colleghi Andreatta, Bindi e Pinto;

se, date queste poco incoraggianti premesse, non ritenga che i buoni propositi da lui manifestati nella predetta seduta assai difficilmente si tradurranno in atti normativi soddisfacenti, in particolare per quanto riguarda il numero dei dicasteri, che egli vorrebbe lodevolmente ridurre a quattordici o, addirittura, a dodici.

(5-04460)

JERVOLINO RUSSO. — *Al Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

il comma 65 dell'articolo 17 della legge n. 127 del 1997 prevede che, con regolamento da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 400 del

1988, sono disciplinati i casi e le modalità con le quali sono ceduti a titolo gratuito ai comuni, alle province ed alle regioni beni immobili dello Stato inutilizzati da almeno dieci anni;

l'applicazione di questa norma, di indubbio valore positivo, è vivamente attesa dalle regioni e dalle amministrazioni locali —:

quando verrà emanato il regolamento previsto dalla citata disposizione della legge n. 127 del 1997. (5-04461)

GIOVANARDI. — *Al Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per conoscere — premesso che:

in sede di prima applicazione della nuova normativa sui segretari comunali sembrano essere più di mille i segretari revocati dai sindaci;

tale comportamento mette in crisi la categoria e si va ben al di là delle più pessimistiche previsioni —:

quali iniziative intenda intraprendere per far fronte alla situazione e garantire la migliore funzionalità degli uffici dei segretari comunali. (5-04462)

STUCCHI. — *Al Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per conoscere — premesso che:

la legge n. 127 del 1997 prevede specificatamente che il rilascio delle autorizzazioni e delle concessioni edilizie spetti non più all'organo politico ma alla struttura burocratica comunale tramite i propri funzionari tecnici;

tale previsione ha fatto sorgere numerose questioni e problemi che spesso hanno comportato ritardi nel rilascio delle concessioni stesse;

inoltre, alcuni tecnici comunali estremamente prudenti hanno instaurato un processo di acquisizione di « parere legale » su tutte le pratiche, a volte anche per quelle semplicissime;

tale fatto ha incrementato notevolmente i costi per le casse comunali aggra-

vando altresì pesantemente le procedure di rilascio;

quale sia la valutazione del Ministro interrogato relativamente al problema sopra esposto, con particolare riferimento agli aggravii procedurali che ne derivano.

(5-04463)